



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 501

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 7 settembre 2011

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	5
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	6
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	9
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29)</i>	»	14
<i>Plenaria</i>	»	14

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	17
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	18

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Mercoledì 7 settembre 2011

Plenaria

25^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
STEFANI

Interviene il ministro degli affari esteri Frattini.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente STEFANI comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro degli affari esteri sugli sviluppi della situazione in Libia**

Il ministro FRATTINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono sull'ordine dei lavori il senatore MARCENARO (*PD*), il presidente STEFANI, il senatore TONINI (*PD*) e il ministro FRATTINI.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il deputato PI-STELLI (*PD*), il senatore COMPAGNA (*PdL*), i deputati TEMPESTINI (*PD*), Margherita BONIVER (*PdL*) e VERNETTI (*Misto-ApI*), il senatore MARCENARO (*PD*), i deputati COLOMBO (*PD*), PIANETTA (*PdL*) e NARDUCCI (*PD*), il senatore LIVI BACCI (*PD*), il deputato MECACCI (*PD*), il senatore PERDUCA (*PD*), i deputati PARISI (*PD*) e FARINA (*PD*) e il senatore DINI, presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica.

Il ministro FRATTINI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente STEFANI dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 7 settembre 2011

Plenaria

319^a Seduta (1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 8,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta di questo pomeriggio, già convocata per le ore 14,30, al fine di avviare l'esame dei disegni di legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari (Atti Senato n. 1178, 1633, 2821 e 2848), si svolgerà regolarmente nell'orario stabilito ovvero potrà essere anticipata o posticipata, previo avviso per le vie brevi, in base all'andamento dei lavori dell'Assemblea. Avverte, altresì, che l'Ufficio di Presidenza, convocato per le ore 14, non avrà luogo.

Informa, inoltre, che è stato presentato un ulteriore disegno di legge in materia (Atto Senato n. 2891, di iniziativa dei senatori Belisario ed altri), il quale, se assegnato in tempo utile, sarà esaminato, fin dall'inizio, congiuntamente agli altri.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9.

Plenaria**320^a Seduta (2^a antimeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*
BENEDETTI VALENTINI*indi del Presidente*
VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Belsito.

La seduta inizia alle ore 11,35.

IN SEDE REFERENTE

(1178) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *ZANDA ed altri.* – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari*

(1633) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **BENEDETTI VALENTINI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di numero dei deputati e dei senatori*

(2821) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **PETERLINI.** – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei deputati e dei senatori*

(2848) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **BODEGA e MAZZATORTA.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2891) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **BELISARIO ed altri.** – *Modifica agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei deputati e dei senatori*

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore **BOSCETTO** (*PdL*) illustra il disegno di legge costituzionale n. 1633, che prevede la riduzione del numero dei deputati a 508 e dei senatori a 254. Ricorda le motivazioni contenute nella relazione, cioè l'esigenza di snellire il lavoro parlamentare e di fornire un esempio virtuoso di contrazione delle spese, anche se, ad avviso del proponente, le difficoltà del sistema istituzionale dipendono soprattutto da problemi politici e dei partiti. Inoltre, si segnalano le possibili ricadute negative sul grado di rappresentanza, in particolare dei territori, derivanti da una composizione più ridotta del Parlamento.

In proposito, osserva che il numero dei parlamentari in Italia, se confrontato con la popolazione, è omogeneo a quello dei membri dei Parla-

menti di Paesi con popolazione analoga, come il Regno Unito, la Francia e la Germania.

Si sofferma quindi sul disegno di legge costituzionale n. 1178, che riduce i deputati a 400 e i senatori a 200. Il presupposto dell'iniziativa, secondo i proponenti, è l'istanza d'innovazione avvertita dalla società civile e condivisa dalla maggioranza delle forze politiche, come testimonia il progetto redatto dalla Commissione parlamentare per le riforme costituzionali nel 1997 e la revisione costituzionale approvata dalla maggioranza nella XIV legislatura, che però non fu confermata nel *referendum* popolare.

Infine, dà conto del disegno di legge costituzionale n. 2821, che riduce il numero di deputati e senatori rispettivamente a 300 e 150, così come dispone il disegno di legge n. 2891, e dell'atto n. 2848, in base al quale il numero sia dei deputati sia dei senatori elettivi è ridotto a 250.

Nota che tutte le iniziative in esame prevedono che la riduzione operi a decorrere dalla prossima legislatura, mentre la proposta approvata nella XIV legislatura disponeva un differimento fino al termine della legislatura successiva. Sottolinea l'opportunità di valutare se, insieme al numero dei parlamentari, debbano fornirsi indicazioni di rango costituzionale anche per il numero dei consiglieri regionali e di considerare che, nell'ipotesi di una Camera di natura e con funzioni federali, i parlamentari della circoscrizione Estero dovrebbero essere membri della Camera dei deputati. Inoltre, da alcune parti è stata posta l'esigenza di favorire anche una minore età media dei parlamentari, per promuovere un progressivo rinnovamento.

Infine, ritiene che a sostegno delle proposte in esame non dovrebbe essere portata la contingenza economica del Paese: si tratta in realtà di iniziative che corrispondono a una necessità avvertita da tempo anche in Parlamento.

Il relatore BIANCO (PD) sottolinea i motivi per cui il senatori di diversi Gruppi parlamentari hanno avanzato la proposta di ridurre il numero dei parlamentari indipendentemente da ogni altro intervento su temi di natura costituzionale, in ordine ai quali pure si sono determinate convergenze. Si ritiene che vi sia un largo consenso delle forze politiche, che corrisponde a un sentimento comune diffuso nella società: di qui la decisione assunta all'unanimità dalla Commissione di riprendere l'attività dopo la pausa estiva proprio con l'esame delle iniziative in titolo.

Rileva che, se si eccettua il Regno Unito, dove però la Camera dei *Lords* non è certo assimilabile al Senato italiano, sia per composizione sia per funzioni, il numero dei parlamentari in Italia in rapporto agli abitanti è nettamente superiore a quello di altri Paesi europei simili per dimensioni e per tradizioni parlamentari.

Osserva che tutti i disegni di legge costituzionale in esame incidono sugli articoli 56 e 57 della Costituzione, e solo il n. 2821 interviene anche sull'articolo 59, riguardo ai senatori a vita. Inoltre, segnala la necessità tecnica di provvedere conseguentemente a modificare le norme di legge

collegate, attraverso un'apposita disposizione transitoria, da inserire nella stessa legge costituzionale ovvero da adottare con legge ordinaria.

Il PRESIDENTE ricorda che l'avvio dell'esame dei disegni di legge in titolo è stato deciso all'unanimità dalla Commissione su proposta di alcuni Gruppi dell'opposizione e corrisponde alle dichiarazioni di autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza. Sottolinea l'opportunità che la Commissione porti a compimento con sollecitudine le proposte in esame, in modo da testimoniare l'effettiva credibilità del suo ruolo. Certo di interpretare il sentimento di tutta la Commissione, assicura che non vi saranno ritardi e che l'argomento resterà all'esame della Commissione fino alla sua definizione, comunque da assicurare in tempi celeri.

Il senatore PARDI (*IdV*) ricorda che il suo Gruppo all'inizio della legislatura aveva avanzato una proposta di riduzione del numero di parlamentari (A.S.1587), insieme a quella di ridurre i consiglieri regionali e di abolire le province. Il disegno di legge costituzionale n. 2891 rappresenta una estrapolazione di quella iniziativa: prendendo atto della decisione unanime della Commissione, esso infatti limita l'intervento alla riduzione del numero dei parlamentari.

Condividendo l'auspicio del Presidente, propone di fissare un termine per la presentazione di emendamenti e di riprendere l'esame del disegno di legge di iniziativa popolare n. 3, in materia di limiti alla candidabilità ed eleggibilità e di casi di revoca e decadenza del mandato parlamentare.

Il PRESIDENTE osserva che la fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti presuppone l'adozione di un testo base, preferibilmente mediante la redazione di un testo unificato, che potrebbe essere affidata ai relatori. Al termine della discussione generale, che si svolgerà già nelle sedute della prossima settimana, i relatori potranno verificare le condizioni per l'elaborazione di un testo condiviso, al quale saranno riferiti gli eventuali emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,05.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 7 settembre 2011

Plenaria**580^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.

La seduta inizia alle ore 10,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 2887

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 2887, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento stesso è stato trasmesso dal Presidente del Senato affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione, e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

La senatrice CARLONI (PD) chiede chiarimenti in merito alla misura relativa allo scomputo della quota di cofinanziamento nazionale dei fondi europei, ai fini del rispetto del Patto di stabilità interno.

Il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti, precisando che le concrete modalità attuative della misura sono rimesse ad apposite determinazioni da adottarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Il senatore Nicola ROSSI (Misto) rileva che le modifiche introdotte con il maxiemendamento derivano dall'errore compiuto dal Governo nel

momento in cui ha scelto di sostituire la versione iniziale del contributo di solidarietà, che comportava un introito di sicura quantificazione, con misure di contrasto all'evasione il cui gettito è, invece, aleatorio.

Con il maxiemendamento, il Governo ha deciso di coprire la soppressione del contributo di solidarietà iniziale con una misura dal gettito sicuro, quale quella rappresentata dall'incremento di un punto percentuale dell'aliquota IVA normale. Tuttavia, sarebbe estremamente opportuno, per rafforzare la credibilità della manovra, non cifrare in relazione tecnica gli effetti derivanti dalle misure di contrasto all'evasione, dal momento che la relativa quantificazione non risulta pienamente attendibile.

Su richiesta del senatore MORANDO (PD) che chiede un tempo aggiuntivo per approfondire la relazione tecnica, il PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11, riprende alle ore 11,25.

Il senatore MORANDO (PD) evidenzia che la disposizione sul nuovo contributo di solidarietà per i redditi superiori a 300.000 euro annui reca una proposizione finale in cui si prevede che l'efficacia del contributo possa essere prorogata per gli anni successivi al 2013, e comunque fino al raggiungimento del pareggio di bilancio, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Nel sottolineare come tale previsione contrasti con il principio costituzionale della riserva di legge in materia tributaria, ritiene opportuno che il Governo chiarisca la modulazione temporale del contributo di solidarietà, tenuto conto, peraltro, che, qualora fosse necessario prorogarlo per gli anni successivi al 2013, non mancherebbero all'Esecutivo gli strumenti legislativi per disporre la proroga, senza dover ricorrere a fonti normative secondarie.

Si sofferma, poi, sulla misura concernente lo stanziamento di 7 milioni di euro per l'anno 2011, ai fini del ripristino e della messa in sicurezza delle infrastrutture colpite da eventi calamitosi verificatisi nei mesi scorsi in Basilicata, ricordando che la normativa vigente subordina lo stanziamento di risorse dello Stato centrale per far fronte alle calamità naturali all'innalzamento, da parte delle Regioni colpite, delle aliquote fiscali di competenza regionale. Domanda, quindi, al Governo se la Regione Basilicata abbia già disposto l'innalzamento delle aliquote, come l'addizionale IRPEF regionale, poiché, in caso contrario, la disposizione in esame contrasterebbe con un criterio previsto dalla legislazione vigente.

Più in generale, rileva che, alla luce dei moniti delle Istituzioni europee e delle valutazioni implicite espresse dai mercati finanziari, con riguardo all'andamento degli *spread*, nonché a seguito della forte sollecitazione del Presidente della Repubblica, il Governo ha deciso il rafforzamento degli effetti correttivi della manovra, sostituendo l'iniziale contributo di solidarietà con l'innalzamento dell'aliquota normale dell'IVA. Tuttavia, per contribuire ad un effettivo rafforzamento della manovra, l'E-

secutivo dovrebbe utilizzare quota parte del gettito derivante dall'aumento dell'IVA per ridurre l'ammontare dei 20 miliardi di euro attesi dal taglio delle agevolazioni fiscali connesso all'approvazione della riforma tributaria e assistenziale. Infatti, in sede di presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza e del disegno di legge di stabilità per il 2012, sarà inevitabile prendere atto dell'effetto recessivo della manovra, in termini di minore crescita economica e, conseguentemente, sarà importante garantire non tanto e non solo il pieno conseguimento del pareggio di bilancio, quanto soprattutto una gestione solida e rigorosa dei conti pubblici.

Il senatore LEGNINI (*PD*) evidenzia un'incongruenza per quanto riguarda la lettera *h*) dell'articolo 2, comma 36-*vicies semel*, poiché, per la medesima tipologia di delitti connessi all'evasione fiscale, sembrerebbero essere disposte condizioni non del tutto compatibili tra loro ai fini della disapplicazione dell'istituto della sospensione condizionale della pena, con l'effetto di attenuarne la portata deterrente.

Il senatore LUSI (*PD*), dopo aver rilevato preliminarmente un errore di *drafting* nella comma 2-*quater* dell'articolo 2, ove si rinvia ad un comma 2 che sembrerebbe soppresso, si sofferma sul nuovo articolo 1-*ter*, modificativo dell'articolo 81-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, rilevando la necessità di chiarirne l'efficacia temporale, ossia se la nuova previsione verrà applicata soltanto ai nuovi procedimenti oppure anche a quelli pendenti in cui non si sia ancora tenuta l'udienza per la pronuncia del giudice sulle istanze istruttorie.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) ritiene necessario approfondire i motivi in base ai quali il minor gettito derivante dalla soppressione dell'obbligo di indicare nelle dichiarazioni dei redditi i rapporti con gli operatori finanziari risulti, in base alla Relazione tecnica, interamente compensato da una misura di portata applicativa molto più limitata, come quella derivante dall'elaborazione, da parte dell'Agenzia delle entrate, di specifiche liste selettive di contribuenti da sottoporre a controllo e accertamento.

Il senatore BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), dopo aver chiesto al Governo i motivi per i quali è stata tolta dal testo del maxiemendamento la disposizione riguardante la certificazione dei crediti delle imprese verso le pubbliche amministrazioni, peraltro priva di impatti sull'indebitamento, esprime forti perplessità circa l'attendibilità delle quantificazioni di gettito legate alle misure di contrasto all'evasione fiscale.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) ribadisce il giudizio negativo del proprio Gruppo sulla manovra finanziaria, evidenziando, tra l'altro, che l'incremento dell'aliquota IVA attenua l'efficacia della clausola di salvaguardia finanziaria attivabile in caso di mancata adozione, entro il 30 settembre del prossimo anno, della riforma tributaria e assistenziale, con il ri-

schio che i tagli alle agevolazioni fiscali si concentrino sulle deduzioni e detrazioni per carichi di famiglia e lavoro, piuttosto che sulle spese della casa o sanitarie. D'altronde, l'incremento dal 20 al 21 per cento dell'aliquota IVA comporterà inevitabili effetti recessivi in termini di minore crescita e contrazione dei consumi, rendendo del tutto irrealistico il conseguimento del pareggio di bilancio nel 2013.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) interviene nuovamente nel dibattito, per sottolineare che nel maxiemendamento del Governo si è introdotta un'attenuazione del meccanismo di decurtazione dell'indennità dei parlamentari titolari di redditi uguali o superiori al 15 per cento dell'indennità stessa, prevedendo una modulazione del taglio, anziché il dimezzamento inizialmente previsto.

Il senatore MERCATALI (*PD*) rileva che il mancato inserimento dell'emendamento approvato dalla Commissione sulla certificazione dei crediti delle imprese verso le pubbliche amministrazioni lascia intatto un problema increscioso, che meriterebbe una rapida ed efficace soluzione.

Il sottosegretario GENTILE, rispondendo al quesito del senatore Morando, assicura che lo stanziamento in favore della Regione Basilicata è conforme alla normativa vigente.

Con riferimento, invece, alle richieste di chiarimento del senatore Baldassarri, afferma che il Governo ha ritenuto opportuno non inserire nel maxiemendamento la misura sulla certificazione dei crediti delle imprese verso le pubbliche amministrazioni.

Il senatore MORANDO (*PD*), nel prendere atto della risposta del Governo, si augura che, come già avvenuto per altre Regioni colpite da calamità naturali, come il Piemonte, la Liguria o le Marche, non siano stati autorizzati stanziamenti di risorse statali, senza che la Regione interessata abbia aumentato le aliquote fiscali a disposizione e pertanto auspica che sia stata svolta una verifica finalizzata ad accertare che la Regione Basilicata abbia incrementato le aliquote tributarie di propria competenza.

Il sottosegretario GENTILE, nel ribadire quanto affermato in precedenza afferma di non poter garantire se la Regione Basilicata abbia incrementato o meno le proprie aliquote, precisando, tuttavia, che lo stanziamento previsto nel maxiemendamento è subordinato a quanto disposto dalla normativa vigente, ossia all'aumento delle aliquote di competenza regionale.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), scusandosi per il fatto di non essere potuto intervenire in precedenza ai lavori della Commissione, domanda al Governo per quale motivo non sia stato recepito nel maxiemendamento l'articolo approvato dalla Commissione sulla certificazione dei crediti delle imprese verso le pubbliche amministrazioni.

Il sottosegretario GENTILE ribadisce quanto già affermato, ossia che il Governo ha ritenuto non opportuno inserire nel maxiemendamento tale misura.

In assenza di ulteriori richieste di intervento il PRESIDENTE si impegna a riferire all'Assemblea sui profili emersi nel corso del dibattito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 7 settembre 2011

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza della Presidente
BOLDI

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 14.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Plenaria

177^a Seduta

Presidenza della Presidente
BOLDI

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE dà conto degli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, tenutasi in precedenza, che ha impostato la programmazione dei lavori futuri della Commissione.

È stata valutata, innanzitutto, la necessità di procedere speditamente alla disamina, in terza lettura, della legge comunitaria 2010, la quale, come noto, ha registrato un *iter* molto travagliato presso la Camera dei

deputati (stralcio di numerosi articoli e soppressione degli articoli 1 e 2). In proposito, sarebbe opportuno chiudere definitivamente l'esame di questo provvedimento – che coincide, grosso modo, con quello licenziato dal Senato in prima lettura – per concentrare l'attenzione sulla futura legge comunitaria 2011 (già predisposta dal Governo e la cui trattazione inizierà presso l'altro ramo del Parlamento).

Conseguentemente, la prossima settimana, dopo lo svolgimento della relazione, sarà avviata la discussione generale in attesa di ricevere i pareri delle altre Commissioni consultate, fissando, quindi, subito dopo, un termine per la presentazione degli emendamenti con l'obiettivo di terminare l'esame in Commissione entro il mese di settembre.

Dovrà, quindi, essere ultimato l'esame dei due disegni di legge (2646 e 2254) riguardanti la riforma della legge n. 11 del 2005, di cui la stessa Presidente è relatrice presso la 1^a Commissione, con l'adozione del relativo parere per la Commissione di merito.

Si dovrà, in seguito, procedere all'approvazione della Risoluzione sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali (anno 2010), di cui è relatore il senatore Marino: si tratta di un passaggio importante, in quanto, se la Commissione lo riterrà opportuno, sarà possibile chiedere al Presidente del Senato di sottoporre la suddetta risoluzione all'Assemblea (come avvenne l'anno scorso) al fine di provocare una occasione di approfondimento e dibattito sulle questioni dell'Unione europea che coinvolga l'intero Senato.

La Commissione dovrà, inoltre, esprimersi, attraverso una risoluzione, in merito alla Relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'UE, introdotta dalla modifica della legge n. 11 del 2005 operata dalla legge comunitaria 2009.

La Presidente ha comunicato, quindi, la sua intenzione di audire il Ministro per le politiche europee – che già ha onorato la Commissione della sua presenza per due volte dall'inizio del suo mandato – per l'illustrazione delle linee programmatiche del Dicastero e per la conclusione dell'indagine conoscitiva sul «Sistema-paese». In effetti, a suo avviso, anche se questa indagine può considerarsi terminata, potrebbe essere opportuno chiuderla con l'audizione finale del Ministro competente.

Passando in rassegna i prossimi impegni istituzionali, la Presidente ha informato che il prossimo 14 settembre avrà luogo – a livello di Ufficio di Presidenza – un incontro con il Direttore della Commissione europea competente per i rapporti con i Parlamenti nazionali, signor Nymand, per approfondire, tra l'altro, la questione degli atti delegati della Commissione, oggetto di critica da parte di numerosi pareri emessi in fase ascendente dalla 14^a Commissione.

Il 19 o il 20 ottobre dovrebbe svolgersi una seduta congiunta delle Commissioni 1^a e 14^a di Senato e Camera per ascoltare alcuni membri della Commissione affari istituzionali del Parlamento europeo, tra cui il suo presidente, onorevole Casini, allo scopo di discutere della riforma elettorale europea.

Sempre il 19 ottobre, a Bruxelles, si terrà una importante Conferenza sulla riforma della politica comune della pesca, cui la 14^a Commissione potrà partecipare con un suo componente.

Il 26 ottobre, infine, si svolgerà, in Senato, l'audizione del vice presidente della Commissione europea, Maros Sefkovic, che ha la delega per i rapporti con i Parlamenti nazionali.

Ha ricordato, per ultimo, che dal 2 al 4 ottobre, si terrà la riunione plenaria della Cosac, a Varsavia, cui parteciperà insieme ai colleghi Santini e Di Giovan Paolo, mentre dal 20 al 22 ottobre si svolgerà la prevista visita di studio in Armenia, cui prenderà parte insieme ai colleghi Licastro Scardino e Soliani.

Successivamente, la senatrice MARINARO (*PD*) è intervenuta per proporre l'audizione di parlamentari europei quando, come è intenzione del Governo, verrà presentata alle Camere la proposta di introdurre in Costituzione il principio della parità di bilancio, mentre il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) ha chiesto che la Commissione, possibilmente nella sua sede plenaria, prenda in esame, per l'espressione del relativo parere, i disegni di legge riguardanti la riforma dell'ordine dei giornalisti, il reddito minimo di cittadinanza e la ratifica dell'accordo di Cotonou.

La PRESIDENTE ha concordato pienamente al riguardo e la Commissione ha preso atto.

La seduta termina alle ore 14,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 7 settembre 2011

Plenaria

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 14,05.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari introduce l'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo.

Stefania PRESTIGIACOMO, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Vincenzo DE LUCA (*PD*), e Candido DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo ApI-FLI*) nonché i deputati Gaetano PECORELLA, *presidente*, Mauro LIBÈ (*UdC*), Alessandro BRATTI (*PD*) e Raffaele VOLPI (*LNP*).

Stefania PRESTIGIACOMO, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il Ministro Prestigiacomo per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 15,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, avverte che, così come deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di oggi, 7 settembre 2011, una delegazione della Commissione svolgerà una missione in Piemonte e Lombardia nel mese di novembre 2011.

Nella stessa riunione è stato stabilito che la Commissione si avvalga della consulenza a tempo pieno e a titolo gratuito della dottoressa Chiara Riva, magistrato presso il tribunale di Civitavecchia, nonché del maresciallo Primiano Troiano, del corpo delle Capitanerie di porto.

A tal fine la presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'inizio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi contemplati dalla legge.

La seduta termina alle ore 15,40.

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti
dei Gruppi parlamentari**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 15,35.

